

TOLO o TOLU

Il cognome Tolo e Tolu, diffuso nella Barbagia, è presente nei Libri consultati con poche voci.

Antioco Tolo, religioso, beneficiato del duomo di Cagliari, fu domer di Cattedrale agli inizi del XVII secolo. Morì a Cagliari il 23 gennaio 1605.

Francesco Tolo, religioso, domer per 43 anni consecutivi nella Cattedrale di Cagliari. Egli stesso indicò la presa di servizio registrandola il 10 luglio 1613 al foglio 206 del Libro n. 5 di Castello. Morì ancora in servizio il 24 giugno 1656, durante la grande epidemia di peste di quell'anno e fu sepolto in San Nicola delle vigne.

Il reverendo Francesco Tolo, in 43 anni di servizio continuato in Cattedrale ebbe modo di battezzare, sposare e fare il funerale a quasi tutta la popolazione del Castello. Talvolta gli avvenne di battezzare, sposare e seppellire un personaggio, seguendolo lungo tutto l'arco della vita. Fu il caso di Lussorio de Castelvì, 3° marchese di Lacon, che il Tolo battezzò il 28 ottobre 1615 con l'assistenza del canonico Arquiles Busquets. Il reverendo Tolo celebrò le nozze di don Lussorio con donna Faustina de Castelvì il 26 gennaio 1631, assistito da fra Ambrogio Machin, arcivescovo di Cagliari. Il solerte domer annotò che i due cugini si sposarono "con dispensa perché in 2° grado di consanguineità da una parte, e in 3° grado dall'altra" alludendo al fatto che da un lato don Giacomo de Castelvì, 1° marchese di Laconi, era nonno di entrambi (2° grado), e dall'altro, essendo la nonna della sposa, donna Aldonça de Castelvì, sorella del detto marchese, don Artale de Castelvì, conte di Laconi, era bisnonno di entrambi gli sposi (3° grado). Il 16 settembre 1631 il reverendo Tolo fece l'ultimo ufficio per don Lussorio, che fu sepolto in San Francesco. Il 4 gennaio 1632 lo stesso domer battezzò una figlia postuma di don Lussorio per la quale fece l'ufficio funebre il 26 marzo successivo. Il 25 gennaio 1634 donna Faustina si risposò con don Francesco Lussorio Brondo, marchese di Villacidro: il reverendo Tolo, assistito dall'arcivescovo monsignor Ambrogio Machin, celebrò l'ufficio e lo registrò alla presenza del dottor Tomaso Bachis, canonico e Vicario generale. Il 15 agosto 1646 il reverendo Tolo fece l'ufficio funebre anche a don Francesco Lussorio che aveva battezzato l'11 ottobre 1615. E non si trattò di un caso isolato. Il reverendo Tolo divenne così esperto in fatto di rapporti di consanguineità e di affinità, non mancando mai di darne notizia, da far sorgere il dubbio che egli, in quelle cabale genealogiche, ci si divertisse.

Petronilla Tolo, naturale di Oliena, fu moglie del dottor Melchiorre Pirella, naturale di Orani. Vissero a Cagliari ove Petronilla Pirella y Tolo morì il 27 settembre 1634, ebbe ufficio canonico dal canonico Giacomo Escarxoni che l'accompagnò sino alla porta di Castello e fu sepolto nella chiesa di Jesus. Il dottor Melchiorre Pirella morì il 3 novembre 1635 e il canonico Diego Acorrà gli fece l'ufficio accompagnandolo sino alla porta di Castello. Fu sepolto anch'esso nella chiesa di Jesus

Giovanni Tolu, naturale di Cagliari, sposato con Anna o Giovannangela Carta, morì il 29 settembre 1663 e fu sepolto in duomo. Furono suoi figli

Paolo Tolo y Carta, cresimato il 24 ottobre 1638 da monsignor Ambrogio Machin.

Cecilia Clara Tolo y Carta, battezzata il 20 novembre 1638 dai padrini March Antoni e Clara Plassa. La funzione fu ufficiata dal reverendo Clemente de la Cruz assistente del domer Francesco Tolo.